

## ***La Nazione Siena***

Domenica 23 settembre 2017

SUCCESSO PER LA SERATA ORGANIZZATA DALLA PANTERA AL TEATRO  
DEI RINNOVATI PER CELEBRARE ETTORE BASTIANINI

### **Bastianini, signore del Novecento e oggi simbolo di una città**

#### **L'AUSPICIO**

NEL 2022 LA DEDICA DEL DRAPPELLONE A UN SECOLO DALLA NASCITA

Se in vita Ettore Bastianini fu uno straordinario interprete, il migliore al maschile del Novecento nella lirica, oggi è molto di più: è il simbolo di una città raccolta e signorile, che vuole mostrarsi al mondo con garbo e capacità.

"Ricordando Ettore - Il balen del suo sorriso" è stato un modo per ricordare un artista ma, soprattutto, un uomo del suo tempo, un protagonista del mondo che amava passeggiare per la città che lo aveva visto piccolo e povero, nella Contrada che sentiva come ideale rifugio di una vecchiaia che non è mai arrivata.

Il Teatro dei Rinnovati è stata una sede perfetta per questo allestimento scenico voluto dalla Contrada della Pantera: a proposito, perché non dedicare la sala proprio a lui come si è fatto, in città assai più lungimiranti, per Pavarotti? Plauso meritato per gli organizzatori che hanno messo insieme Unione Corale Senese diretta da Francesca Lazzeroni, artisti come Umberto Ceccherini, Cristina Ferri, Silvia Pacini, Davide Procaccini, i ballerini del balletto di Siena, i maestri Guglielmo Pianigiani e David Boldrini, con il supporto dell'Amministrazione Comunale. Accanto a loro, per tutto lo spettacolo, il cuore enorme di Marcello Vanni, il regista, che si è fatto guidare più dal sentimento che dalla sintesi narrativa, offrendosi come appassionata sutura fra le varie parti della serata che hanno ricostruito una figura complessa e importante, dell'epilogo degno proprio di un'opera lirica, se non, come speriamo, da sceneggiato televisivo che ne possa ricostruire la vita.

Ci sono stati momenti che ci riconciliano al senso profondo della vita, quando è arrivata Manuela Bianchi Porro con tutto il sentimento di un amore lontano eppure vivo, o quando il coro si è unito alla voce maestosa del grande Ettore. Gli attori Carlo Borgogni e Lucia Donati sono stati semplicemente la sintesi narrativa di un'esistenza che poteva apparire lontana e misteriosa a certi senesi del presente ma che invece è qui, con l'entusiasmo di un popolo, quello panterino, con il priore Pasquale Colella che ha saputo mettere insieme anche importanti elementi esterni, ad esempio i testi di Marina Berti e Maurizio Bianchini.

Quando cala il sipario il sentimento è quello di speranza, nel 2022, a cento anni dalla nascita, di una sospirata dedica al drappellone, come quello che seppe calare al suo popolo in una sera d'estate del 1963.

**Massimo Biliorisi**